

Genova, 2 Luglio 2010

Prot. n. 273

Alla Signora Sindaco
Comune di Genova

SEDE

MOZIONE

Il sottoscritto Consigliere comunale

CONSIDERATO CHE:

- in base al “federalismo demaniale” numerosi beni immobili siti nel territorio del Comune di Genova passeranno nella disponibilità della Civica Amministrazione;
- il federalismo demaniale oltre a rappresentare un primo passo nella trasformazione dell'Italia in un vero stato federale è fondamentale nell'allentamento delle problematiche di bilancio degli enti locali su cui gravano sempre minori trasferimenti dello Stato;
- il patto di stabilità interno che costringe gli enti locali a limitare al massimo le spese per investimento necessarie a garantire sviluppo economico e servizi sociali difficilmente potrà essere modificato nel breve termine se non in una logica di federalismo fiscale e di maggior responsabilità degli amministratori locali;

PRESO ATTO CHE dall'elenco del patrimonio disponibile ed in particolare da quello ricadente sul territorio del nostro comune, Genova potrebbe beneficiare di terreni e fabbricati per un valore totale stimato tra i 20 e i 30 milioni di euro;

FATTI SALVI i vincoli di cui ai decreti attuativi del federalismo demaniale sulle risorse nette derivanti a ciascuna Regione e Ente Locale dalla eventuale alienazione degli immobili del patrimonio disponibile loro attribuito e che le predette risorse dovranno inevitabilmente essere destinate alla riduzione del debito dell'ente o comunque per la parte eccedente a spese di investimento;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a valutare con attenzione e celerità le opportunità che a partire dal decreto del Presidente della Repubblica dal titolo “ attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un loro patrimonio, ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009 n. 42” potrebbero presentarsi per la nostra città;

a riferire e coinvolgere il Consiglio comunale nelle scelte e nelle strategie individuate per cogliere tali opportunità e a presentare un piano di riqualificazione e o alienazione dei beni;

ad impegnare una quota significativa di quanto ricavato dalla eventuale dismissione dei beni in progetti di riqualificazione dei quartieri nei quali insistono i beni stessi spesso divenuti per incuria e degrado elementi di problematicità anziché opportunità di qualità e sviluppo;

a far sì che le risorse ricavate da tali disponibilità possano contribuire il più possibile a contrarre il debito pubblico.

IL CAPOGRUPPO
Alessio Piana